



# Matteo Morchio

**Matteo Morchio**  
Financial Director  
e Membro del CdA

È l'autunno del 2003. Sono in ufficio, squilla il telefono, mi avvisano che è arrivata la persona che sto attendendo. È Lilli Viganò. Mi ha telefonato pochi giorni prima, desidera incontrarmi, ma non mi ha detto il motivo. Ci siamo conosciuti per lavoro alcuni mesi prima; ci salutiamo, si accomoda, iniziamo a parlare. Non ho ancora capito perché abbia voluto vedermi. Senza che io possa chiedermelo ancora a lungo, mi lascia senza parole: "vuole venire a lavorare per Navalimpianti?". Mi colpisce la sua decisione; non me lo aspettavo, mai avrei pensato ad un "me" in un mondo lavorativo diverso da quello in cui ero fino a quel momento.

"Ci pensi, mi telefoni".

Dopo un paio di settimane vado in azienda; vorrei capire, chiedere, sapere. È tardo pomeriggio. Suono, entro, e davanti al banco posto all'ingresso assisto ad una scena che mi colpisce. Una signora, con un bimbo che avrà circa l'età del mio primogenito; il bimbo all'improvviso si mette a correre e salta in braccio al papà che gli sta venendo incontro dagli uffici. E mi viene da pensare che un'azienda così ha, anzi deve avere qualcosa di particolare. Capisco subito cosa rappresenta quello che ho appena visto, e, sapendo quale valore abbia anche per me, so che ho già deciso cosa farò del mio futuro lavorativo, anche se ancora non voglio riconoscere al "me" di avere ragione nell'aver preso quella decisione.

Andrò in azienda ancora due volte, prima di smettere di far finta, con me stesso, di volerci pensare ancora un po'. Durante una delle visite conosco il Presidente, Carlo Viganò. È di poche parole, ma percepisco una grande determinazione e la positività nel pensare sempre ad andare oltre. E poi c'è la sua umanità, specialmente quando di Navalimpianti parla delle persone, di tutti quelli che hanno contribuito, ciascuno a suo modo, a costruire e far crescere l'azienda. L'attenzione alle persone... Domenico Olivieri, lo scorgo passare in

corridoio, non so ancora chi sia, incrociamo gli sguardi, mi sorride, e di nuovo sento, non me lo spiego ancora e lo capirò con il tempo, la stessa umanità che ho letto in Carlo Viganò.

Amore per l'azienda, rispetto per le persone, serietà. Così riassumo le caratteristiche della Navalimpianti che ho conosciuto nel 2003. La conoscenza più approfondita di Carlo Viganò e Domenico Olivieri ha dato un volto a questi tre aspetti, perché la Navalimpianti era la loro espressione... e non solo la loro, anche di Attilio Dall'Osso che, a causa della distanza, ho conosciuto qualche tempo dopo. Negli anni ho visto l'azienda cambiare e trasformarsi, vivere momenti bui ed altri eccezionali, ma la serietà è sempre rimasta inalterata, il bene dell'azienda (prima ancora di quello degli stessi azionisti, questa è sempre stata la volontà proprio degli azionisti) sempre un faro. In questi ultimi anni siamo stati guidati con sapienza da Giuseppe Cracolici che, incarnando quei principi, ha saputo rafforzarli; il Gruppo è cresciuto molto, in qualche momento facciamo fatica a capire quanto siamo diventati grandi e complessi. Ma ogni volta in cui abbiamo il tempo di rallentare il ritmo frenetico del lavoro e riusciamo ad osservare l'azienda con occhio distante... beh, non si fa certo fatica ad individuare quei tre valori: amore per l'azienda, rispetto per le persone e serietà. Siamo ancora questo, so che lo saremo anche in futuro, e per questo mi piace pensare di far parte -e di contribuire a far sì che sia così- di questa Navalimpianti.

**Matteo Morchio**  
Financial Director  
Member of the Board of Directors

It is the fall of 2003. I am in my office, the phone rings and I am told the person I am waiting for has arrived. It's Lilli Viganò. She called me a few days earlier because she wanted to meet me, but she didn't tell me why. We had met for work a few months before.

We greet each other, she sits down, we start talking. I still don't understand why she wants to see me.

Without letting me wonder for too long, she goes straight to the point and leaves me speechless: "Do you want to come and work for Navalimpianti?". I am struck by her determination; I did not expect it, I would never have thought of a "me" in a working world other than the one I was up to in that moment.

"Think about it, call me".

After a couple of weeks I go to Navalimpianti; I would like to understand, ask, know. It is late afternoon. I ring the doorbell and I go in, and, at the reception, I witness a scene that strikes me: there is a lady with a child, who is about the age of my firstborn; the child suddenly starts running and jumps into the arms of his father who is coming towards him from the offices. This makes me think that a company like this must have something special. I immediately understand the value of what I have just seen, and, knowing what value it has for me too, I know that I have already taken my decision, even if I still do not want to acknowledge it.

I go to the company two more times, before stopping pretending that I want to think about it a little longer. During one of the visits I meet the President, Carlo Viganò. He is a man of few words, but I perceive a great determination and positivity in always thinking about going further. And then there is his humanity, especially when he talks about Navalimpianti, about the people, about all those who have contributed, each in their own way, to building and growing the company. Attention to people... Domenico Olivieri, I see him passing in the corridor,

I still don't know who he is, we make eye contact, he smiles at me, and I feel again the same humanity I have read in Carlo Viganò.

Love for the company, respect for people, seriousness. This is how I summarize the characteristics of Navalimpianti that I met in 2003. The deeper knowledge of Carlo Viganò and Domenico Olivieri has given a face to these three aspects, because Navalimpianti was their expression... and not only theirs, also that of Attilio Dall'Osso whom, due to the distance, I met some time later. Over the years I have seen the company change and transform, live dark moments and other exceptional ones, but the seriousness has always remained unchanged, the good of the company (even before that of the shareholders themselves, this has always been the will of the shareholders) always at the first place. In recent years we have been guided with wisdom by Giuseppe Cracolici who, embodying those principles, has been able to strengthen them; the Navim Group has grown a lot, sometimes it is difficult also for us to understand how big and complex we have become. But every time we can slow down the frenetic pace of work and are able to observe the company with a distant eye... well, it is certainly not difficult to identify those three values: love for the company, respect for people and seriousness. We are still this, I know that we will also be this in the future, and for this reason I like to think that I am a part of this Navalimpianti and contribute in making it so.

Matteo Morchio

